

Ana Aragão

anaaragao.com | infoanaaragao@gmail.com

KEYWORDS

Ideal City; Urban Illustration; Architecture of the City; Theory of Architecture

CURATORS' FOREWORD

A perspective animated of monuments, in which iconic architectures are melted in a summa of urban models designed, imagined, sometimes ephemeral, often desired. It is a collage of references, even before of cities and architectures, starting with the format and the main street in explicit dialogue with the humanistic tables.

Ana Aragão's cidade ideal evokes the central themes of urban theory. The relationship between model and architecture is central: each architecture can be, as a projection of the individual dwelling, summaries and units of measurement of the city model, where domestic distribution and urban infrastructure coincide or overlap. It is the architecture of the city.

The illustration also highlights the theme of stratification, the synchronized co-presence of models developed over an extended time frame. Conflicting, overlapping, even excluding and intercutting models. A carpet composed of heterogeneous urban models by type and history, that appear in a continuum to form urban complexity.

Thus, the perspective is readable through heterogeneous behaviours, both active or passive: from the designer (or the enchanted and passionate student) able to identify the vast range of architectural quotations, to the urban dweller who can live the drawing as a passenger or a temporary tourist, without a necessary specialised critical conscience. What is left in daily narratives that support or convey ideals and models?

Metadati in italiano in fondo

A cidade ideal

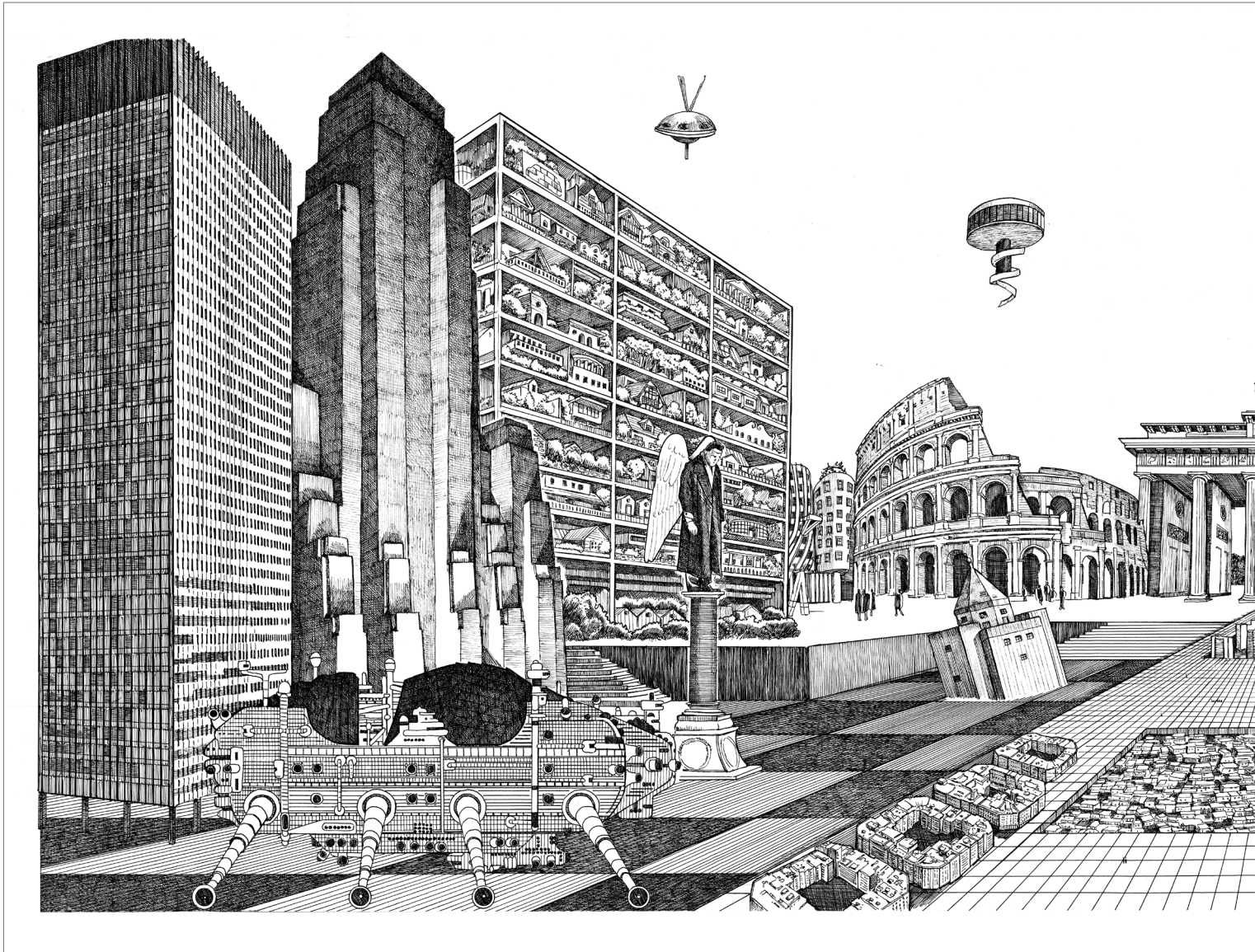
*After a long walk,
the wanderer arrives to the Ideal City,
only to discover that it's made
of innumerable city ideals.*

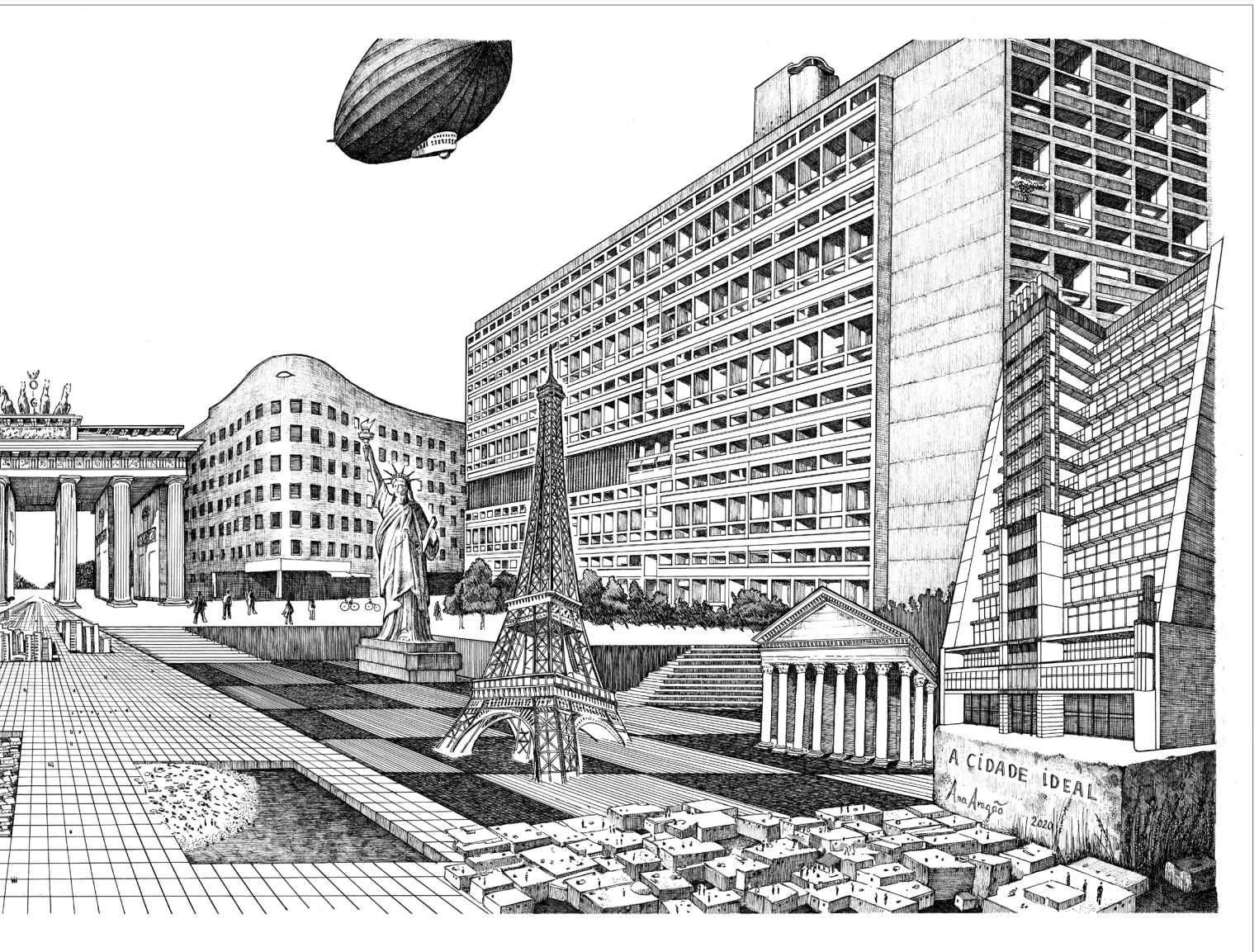
*The architects wanted to transform the
city through their visions,
but is the form sensible
to time and history?*

*The visitor decides to stay.
Is there life for utopias after
representation?*

*He has no answer,
perhaps he never will.*

Ana Aragão, 2020





La città ideale

Ana Aragão

PAROLE CHIAVE

città ideale; illustrazione urbana; architettura della città; teoria dell'architettura

COMMENTO

Una prospettiva popolata di monumenti, dove coabitano architetture iconiche summa di modelli di città progettati, immaginati, talvolta effimeri, spesso auspicati. È un collage di citazioni, prima ancora che di città e architetture, a partire dal formato e dalla rua direita in esplicito dialogo con le tavole umanistiche.

La cidade ideal di Ana Aragão evoca i temi portanti della teoria della città. Il rapporto tra modello e architettura è centrale: ogni architettura può essere, in quanto proiezione dell'abitare individuale, sintesi e unità di misura del modello di città, dove distribuzione domestica e infrastruttura urbana coincidono o si sovrappongono. È l'architettura della città.

L'illustrazione porta inoltre in evidenza il tema della stratificazione, la compresenza sincronica di modelli elaborati in un arco temporale esteso. Narrazioni giustapposte, in conflitto, che si escludono e si compenetrano. Un tessuto composto di modelli urbani eterogenei per tipologia e cronologia, che appaiono in un continuum a formare la complessità urbana.

Vi è infine lo sguardo dell'osservatore, protagonista attivo e passivo della città: è il progettista che attinge a piene mani da un archivio a cielo aperto, lo studente appassionato e stregato dalla diversità, l'urban dweller che la abita senza una necessaria coscienza critica, il turista passeggero e temporaneo. Cosa resta, nel quotidiano, delle narrazioni che supportano o veicolano ideali e modelli?

Ana Aragão

Independent researcher

infoanaaragao@gmail.com

Architetta laureata alla FAUP di Porto (2009). Ha conseguito il Dottorato in Architettura alla Facoltà di Coimbra con una borsa FCT (2011-2014). Nel 2012 apre lo studio a Porto, dove prosegue la ricerca sulla città e gli immaginari urbani attraverso il disegno e l'illustrazione.

Architect graduated at FAUP, in Porto (2009). She got a PhD in Architecture at the Faculty of Coimbra with a FCT grant (2011-2014). In 2012 she started her own studio in Porto, where she continues her research on the city and urban imaginaries through design and illustration.